

LEGISL. XIV — 1ª SESSIONE — DISCUSSIONI — 1ª TORNATA DEL 23 GIUGNO 1882

Io concludo dicendo che dovete evitare il pericolo da noi accennato di trasferire le cliniche a Santa Patrizia, vicino agl' Incurabili; allargando invece l'ospedale di Gesù e Maria farete opera buonissima.

Ecco, è un telegramma che mi arriva in questo momento da Napoli; ve lo leggo. Posso assicurare la Camera che, secondo il mio costume, dopo aver detto la mia opinione qui dentro, uscendo fuori non ne faccio alcuno scalpore.

« Personale sanitario, ospedale Incurabili, ringraziandovi commosso discorso pronunziato, esortavi sostenere opposizione progetto passaggio cliniche, dannoso avvenire ospedale, privato insegnamento, sanità pubblica. »

Questa è una protesta che non viene da privati...

MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE. Chiedo di parlare.

BUONOMO... che intendano far pressione su qualunque deliberazione nostra. Ricordatevi quello che si è detto, cioè che nell'ospedale degl' Incurabili si raccoglie la più eletta parte dei medici di Napoli; ora sono essi che mandano questo grido di allarme per il timore da cui sono invasi. Questo grido di allarme è spontaneo, e nessuno di noi influisce in questa dimostrazione.

L'ordine del giorno da noi presentato toglie tutte le apprensioni. Volgo all'onorevole ministro una calda preghiera; non scorga nelle mie parole una ragione di opposizione a lui, ed alla quale egli abbia a dover resistere. Io ho parlato per dire il vero e nient'altro.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della pubblica istruzione.

MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA. Una sola parola: il telegramma letto potrebbe forse impressionare la Camera, se io non dichiarassi qui che non vi è proprio bisogno farsi sostenitore delle apprensioni dei liberi docenti, quasichè fossero veramente minacciati i loro interessi. Tutti hanno udito da me che il Governo li assicura, e questa assicurazione vale più che qualunque altra difesa.

BUONOMO. Domando di parlare per fatto personale.

MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA. Del resto se io volessi opporre a quel telegramma altri telegrammi, molti ne avrei da leggere. E se oggi verissimo in questa necessità di riportare le cliniche agli Incurabili, ed io ho cercato di fare tutto quel bene che si poteva all'Università senza ledere il libero insegnamento, non vorrei dire alla Camera tutte le cause per le quali è stato forza allontanare le cliniche dal Gesù e Maria.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Buonomo per fatto personale. Prego di indicarlo.

BUONOMO. Queste ultime parole dell'onorevole ministro avevano un senso oscuro.

PRESIDENTE. Non possono avere alcun significato oscuro per l'onorevole Buonomo.

BUONOMO. Sì, onorevole presidente. Indirizzantisi a me, che ho pur l'onore, in nome del Governo, di rappresentare l'amministrazione del Gesù e Maria, quelle parole mi darebbero il diritto di dire al ministro che parli pure, che nulla abbiamo a tenere segreto, nulla abbiamo a tenere nascosto, che nulla temo si dica quel che si fa dove sono io.

MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA. Domando di parlare.

BUONOMO. È una prima cosa che intendevo di dire. In secondo luogo ho udito benissimo quello che l'onorevole ministro ha assicurato alla Camera. È lontano da me di muovere per un momento solo il dubbio su quello che un gentiluomo viene ad affermare. Ma, ricordiamoci, il ministro ha detto; « io garantisco. »

MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA. Non io, il Governo, se avrà il voto della Camera.

BUONOMO. Onorevole ministro, badiamo bene, non sono le promesse e le parole che rimangono, qualunque fatte lealmente e da gentiluomini, ma sono le leggi che si voteranno e che si attueranno. Quando avete fatto la legge ed avete detto: le cliniche vadano agli Incurabili, io domando allora, quale è il motivo, quale è la ragione che vi spinse a tanto? L'avete detto voi, l'ha detto la Commissione della Facoltà di Napoli, sulla quale voi vi appoggiate principalmente per fare questa proposta. Si è detto: possiamo usufruire degli ammalati e dei mezzi che l'ospedale degli Incurabili ci darà. Ecco la ragione: non bisogna farne più discussione. Sono arrivati a dire: ci avvicineremo tanto agli Incurabili che con un arco che getteremo passeremo dalle nostre in quelle sale. Questo fu detto da chi ha a cuore l'autonomia degli Incurabili.

PRESIDENTE. Onorevole Buonomo. Ella esce dal fatto personale.

BUONOMO. Ma quest'autonomia in che la farete consistere?

Io sono securissimo che non sarà mai il ministro di pubblica istruzione che vorrà prendersi l'incarico o che avrà l'ambizione di entrare nell'amministrazione degl'Incurabili. Si vuol prendere, per lo scopo lodevole dell'insegnamento ufficiale, quel materiale scientifico sperimentale che noi vogliamo che sia liberamente ed esclusivamente affidato al libero insegnamento.

MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA. Ma non è vero.
(Rumori)